

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CTIC857005

I.C."ERCOLE PATTI" TRECASTAGNI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Considerato che il territorio presenta una buona percentuale di genitori che può garantire supporto alla scuola per le attività formative, le opportunità rilevate sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto economico nell'organizzazione di vacanze studio per il potenziamento linguistico dei figli/studenti; - Presenza di genitori in possesso di specifiche competenze, spendibili nell'arricchimento dell'offerta formativa o nel miglioramento del servizio e delle condizioni ambientali della scuola. <p>Gli alunni con cittadinanza non italiana sono quasi interamente di 2^a generazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale sensibile di alunni e genitori che mostrano poco rispetto verso gli impegni assunti e del regolamento d'Istituto. - Percentuale in crescita di genitori "avvocati dei figli" che sminuiscono l'autorevolezza e la credibilità dell'Istituzione scolastica; - Eccessiva ingerenza da parte di alcuni genitori nella valutazione degli apprendimenti dei figli (percentuale in aumento da quando sono stati inseriti i voti in decimi alla scuola di base); - Poche risorse economiche disponibili per la scuola.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio di Trecastagni si presenta potenzialmente ricco di opportunità come dimostrano la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Cinema, teatro, campo sportivo; -Associazioni sportive e culturali; -Beni culturali ed ambientali; -Livello socio-culturale medio-alto in percentuale significativa; -Biblioteca comunale dotata di un pregevole fondo antico; -Ufficio postale; -Farmacie e servizio di Guardia medica -Ufficio igiene e profilassi -Banche -Pro loco -Corpo bandistico -Azione cattolica -Gruppi di aggregazione salesiana -Scuole di danza -Associazioni zoofile -Protezione civile -Associazioni che operano a tutela dei disabili -Associazioni ambientaliste -CCN – Centro commerciale naturale -Aziende vinicole <p>Si registra una leggera percentuale in aumento di genitori che partecipano agli incontri organizzati dalla scuola.</p>	<p>Nonostante il territorio presenti delle buone potenzialità, stenta a radicarsi l'investimento sulle attività culturali e di formazione. E' difficile coinvolgere in termini di partecipazione il territorio in attività culturali organizzate dalla scuola o dall'Amministrazione. Unico momento in cui si registra la partecipazione elevata è nelle attività in cui protagonisti sono gli studenti.</p> <p>Tra i vincoli anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la carenza di locali; - la carenza di strutture recettive alberghiere; - la carenza di strutture aggregative per i giovani; - la parziale disponibilità delle associazioni a collaborare nel tempo e gratuitamente con la scuola; - l'assenza di sponsor che aiutino la scuola nella realizzazione di attività di ampliamento formativo, nonostante la presenza di grosse aziende vinicole. Probabilmente trattandosi di scuola di base non viene sufficientemente colta da parte delle aziende la finalità dell'investimento. - la scarsa disponibilità dei residenti ad "intraprendere" situazioni nuove.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le opportunità sono riferite a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -aule scolastiche attrezzate e dotate di LIM grazie alle risorse economiche dei Fondi Europei (PON-FESR) e al contributo volontario delle famiglie; - aumento progressivo dei B&B come strutture di accoglienza per coloro che visitano il territorio ricco di beni culturali ed ambientali. -Lavori di ristrutturazione e adeguamento dei plessi scolastici quasi ultimati: migliorato il riscaldamento degli ambienti , ridotta la dispersione termica e acustica grazie all'istallazione di nuovi infissi ; -Potenziata e ottimizzata la rete wifi grazie ai finanziamenti PON "per la Scuola- Competenze e ambienti per l'apprendimento" -Nel plesso di scuola secondaria di primo grado è stato concluso il progetto di riqualificazione avviato nell'ambito del PON-FESR ASSE II che ha rappresentato un impegno notevole ma anche una opportunità in quanto ha migliorato le condizioni degli ambienti di apprendimento intesi come " curriculum implicito". _Istallazione di un'aula di robotica nella scuola secondaria di 1° grado - Assenza di barriere architettoniche; 	<p>Le strutture scolastiche sono tutte piuttosto datate per cui anche se i lavori di ristrutturazione in corso hanno notevolmente migliorando la qualità degli ambienti sotto il profilo strutturale e del risparmio energetico, tuttavia rimane sempre la necessità di intervenire con manutenzioni importanti. La scuola primaria è stata inaugurata nel 1952 e successivamente ampliata; gli altri edifici sono tutte costruzioni degli anni '70. Gli arredi in alta percentuale risultano insufficienti ed usurati.</p> <p>Gli spazi sono insufficienti rispetto alla popolazione scolastica e spesso vengono utilizzati come aule locali non superfici non adeguate.</p> <p>Scarsa disponibilità dell'Ente Locale all'acquisto di arredi scolastici;</p> <p>Difficoltà da parte dell'Ente e/o di associazioni/imprese presenti sul territorio a fornire contributi finanziari.</p> <p>Assenza di finanziamenti, fatta eccezione per il MOF, il funzionamento regionale e per il contributo volontario modesto delle famiglie.</p> <p>Mancato finanziamento alle scuole di somme da poter utilizzare per la realizzazione di progetti coerenti con il POF.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La stabilità del personale dirigente e docente ha consentito negli anni di investire sulla formazione professionale e sulla progettazione/realizzazione del curricolo verticale, sulla valutazione degli apprendimenti e sulla riflessione in ordine ai punti di forza e di debolezza per la realizzazione di piani di miglioramento.</p> <p>La presenza di docenti concentrati in maggioranza nella fascia tra i 35 e i 54 anni rappresenta una risorsa per la scuola in quanto bilancia spinte innovative ed esperienza.</p> <p>La presenza di alcuni docenti in possesso di competenze informatiche avanzate che assumono una funzione di stimolo e di formazione indiretta dei colleghi è da ritenere una grossa opportunità anche se spesso si traduce in un aggravio per il personale in questione.</p> <p>Disponibilità ed apertura di almeno il 60% dei docenti rispetto alle innovazioni proposte dalla dirigenza scolastica.</p> <p>Organico di potenziamento per la possibilità di flessibilizzare gli interventi di recupero e potenziamento (anche se per altri aspetti ha rappresentato un vincolo)</p>	<p>Bassa percentuale di docenti con competenze linguistiche e informatiche certificate. Nella scuola tuttavia sono stati organizzati, nel tempo, diversi eventi di formazione per l'acquisizione di competenze informatiche di base ed avanzate anche per la presenza diffusa di tecnologia nelle classi.</p> <p>I docenti, pertanto, sono tutti alfabetizzati almeno a livello base.</p> <p>Scarsa la percentuale di docenti che hanno frequentato corsi per la certificazione di competenze linguistiche anche se molto alta la disponibilità all'avvio di e-Twinning e di scambi Erasmus peraltro già realizzati nell'Istituto.</p> <p>Uno dei vincoli molto forti si rileva nella percentuale significativa di docenti non disponibili ad assumere incarichi che comportano un aumento del tempo di impegno a scuola, forse per la non corrispondenza tra il tempo impiegato e le risorse disponibili e quindi percepite.</p> <p>Organico di potenziamento assegnato alla scuola senza tenere conto delle richieste della stessa e pertanto non del tutto utilizzabile secondo le previsioni del Piano di Miglioramento (il riferimento è soprattutto alla matematica ed alle scienze)</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Rapporto studenti-insegnanti	Rapporto_studenti - insegnante .pdf
NUMERO ALUNNI CON FAMIGLIE SVANTAGGIATE	SVANTAGGIO ECONOMICO 2016.pdf
CARATTERISTICHE ALUNNI CON DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO	DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO.pdf
opportunità e vincoli	contesto-opportunità e vincoli.pdf
alunni nazionalità straniera	alunni nazionalità straniera.pdf
Descrizione del contesto e del territorio	dati di contesto -rav.pdf
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	DOCUMENTO- SPAZI ALTERNATIVI PER L'INSEGNAMENTO.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si considerano punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la percentuale molto bassa o pari a zero di non ammessi alla scuola primaria e secondaria; - il lavoro di progettazione del curricolo verticale per italiano e matematica e il lavoro di implementazione sulle competenze linguistiche e scientifiche; - il confronto in verticale sui criteri di valutazione adottati; - la progettazione/realizzazione di piani di miglioramento a fronte degli esiti rilevati sia attraverso l'INVALSI che dalla scuola; - l'adozione di prove di verifica strutturate per classi parallele ed utilizzate in fase diagnostica, intermedia e finale; - l'adozione di piani di miglioramento sulle situazioni carenti a livello generale sin dalla scuola dell'infanzia; - la costruzione di rubriche valutative finalizzate a verificare il grado di raggiungimento delle competenze degli alunni a conclusione della scuola primaria e secondaria di 1° grado - lo scarso numero di studenti che abbandonano la scuola; - l'adozione di piani personalizzati per i soggetti con BES e alunni stranieri non italofofoni; - la diminuzione degli studenti con voto in uscita pari a 6/10 e l'aumento considerevole degli otto dal 22,8% al 32, 3% e dei dieci dal 14,1% al 19,4% <p>La presenza di uno sportello di ascolto affidato ad un esperto esterno in psicologia scolastica, gestito dalla scuola per il supporto alle famiglie ed ai docenti per gli alunni con disagio socio-affettivo-emozionale e/o con BES.</p>	<p>Gli esiti più bassi sono riferiti a studenti BES principalmente con svantaggi socio economici e culturali in aumento o che non hanno alle spalle famiglie serene o capaci di motivare rispetto allo studio.</p> <p>I monitoraggi effettuati confermano la necessità di continuare le azioni di supporto previste dal Piano di miglioramento per attuare interventi mirati alle necessità, anche individuali, e per agevolare l'acquisizione di competenze certe, solide e stabili nel tempo.</p> <p>L'uso sistematico delle nuove tecnologie, ove possibile, e della didattica laboratoriale, consentiranno l'innalzamento dei livelli di apprendimento e soprattutto una maggiore motivazione da parte degli alunni più svantaggiati alla partecipazione, un ritrovato interesse alle attività e conseguente riscontro positivo nei risultati ottenuti dagli studenti, in particolare della scuola secondaria di primo grado</p> <p>I casi di non ammissione registrati, anche se in percentuale irrisoria, per lo più, si riferiscono a studenti non scrutinati per numero eccessivo di assenze non giustificate. Le famiglie, più volte informate, dimostrano incapacità genitoriale all'intervento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola registra un trend di miglioramento negli esiti finali. Non perde studenti in modo significativo nel passaggio da un anno all'altro. I criteri di valutazione che la scuola adotta si ritiene siano adeguati e certamente condivisi all'interno dell'Istituto. Esiste anche un sistema ben strutturato per il riconoscimento dei crediti, per la segnalazione del debito alle famiglie e per il recupero. Si registra il 100% degli alunni ammessi alla classe successiva nella scuola primaria mentre nella scuola secondaria solo un alunno non è stato ammesso agli Esami.

Studenti diplomati per votazione conseguita all'Esame di Stato:
 Aumento degli studenti diplomati con voto dieci dal 14.1% al 19,4%, stabile il numero dei diplomati con voto nove dal 10,9 al 10,8, sensibile incremento dei diplomati con voto otto dal 22.8% al 32.3%, stabile con voto sette dal 27.2% al 26,9% , lieve diminuzione dei diplomati con voto sei dal 13% al 12%

Dal confronto con il dato medio nazionale emerge un considerevole incremento degli alunni diplomati con dieci e dieci e lode, e con otto.

La percentuale di studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno è nulla.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati delle Prove Invalsi mostrano dati molto positivi: le classi seconde della primaria presentano un punteggio medio + 12,2 % rispetto alla media nazionale in Italiano, in Matematica +20,9%. Per le classi quinte, in Italiano, da un punteggio -9,5% a + 8% e in Matematica, da +5,8% a +15,8%. Per le classi terze della scuola secondaria, in Italiano il miglioramento è + 0,7 in Italiano e +3,1% in Matematica. Dall'analisi dei risultati effettuata ad inizio anno scolastico, in relazione a quanto previsto dal RAV, si è intervenuti sia sulle modalità di organizzazione del tempo scuola, attivando nuovi progetti e supportando gli alunni più problematici anche individualmente, che dei processi di insegnamento/apprendimento, ricorrendo in maniera sistematica alla didattica laboratoriale e a metodologie più motivanti per gli alunni. Si tratta di continuare a programmare interventi mirati e calibrati in relazione alle esigenze educativo-didattiche al fine di migliorare i risultati ancora poco soddisfacenti comunque e sempre nell'ottica della continuità tra i diversi ordini di scuola.	L'effetto scuola costituisce uno dei punti principali di intervento, soprattutto nella scuola primaria. Bisognerà continuare ad attuare interventi innovativi soprattutto nel campo delle metodologie, delle tecniche didattiche applicate all'uso costante e fattivo delle nuove tecnologie per aumentare il peso dell'azione - scuola sulla formazione degli alunni. Riguardo le classi quinte scuola primaria, l'effetto scuola è pari alla media regionale per l' Italiano e leggermente superiore per Matematica. Riguardo le classi terze scuole secondaria, si è registrato un miglioramento che deve essere incrementato. Il peso complessivo dell'azione della scuola sui risultati conseguiti dai propri allievi, al netto del peso dei fattori esterni al di fuori del suo controllo, è fondamentale per consentire ai nostri più brillanti studenti di potenziare ulteriormente le proprie competenze. La variabilità tra le classi rispetto alla media nazionale richiede un'analisi più approfondita sulle cause e sugli interventi da effettuare mentre la variabilità dentro le classi, seppur di minore entità, richiede maggiore attenzione ai processi di insegnamento/apprendimento attuati e all'uso appropriato della didattica individualizzata e/o personalizzata.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Per le classi terze della scuola secondaria, continua il trend di miglioramento che si conferma con gli esiti degli studenti diplomati: 36,6 % la percentuale degli alunni licenziati con otto in Italiano contro una media nazionale dello 19,6 e 19,6 in Matematica contro il 13% dato nazionale. In aumento considerevole anche il numero degli alunni con nove in entrambe le discipline mentre per il livello cinque siamo inferiori alla media nazionale, soprattutto in Italiano. I risultati ottenuti mostrano l'impegno e la capacità della scuola di migliorare, nel corso degli anni, il livello di competenze degli alunni. Si cominciano a registrare i primi risultati delle azioni messe in campo per realizzare una continuità effettiva e più efficace. Occorre perseguire nell'analisi con spirito critico per ricercare le motivazioni e realizzare in modo più incisivo interventi originati da azioni di programmazione condivise tra i tre diversi ordini di scuole; anche la differenza tra i risultati delle prove oggettive e degli scrutini a fine anno scolastico e i risultati delle Prove Invalsi è minore rispetto allo scorso anno scolastico. Siamo intervenuti in maniera congiunta, Dirigente Scolastico e docenti, per analizzare le cause degli eventuali scostamenti registrati tra le classi, con riferimento ai percorsi effettuati dagli alunni, ai punti di partenza delle classi, alle metodologie adottate, alla qualità dei processi insegnamento/apprendimento innescati, anche facendo ricorso alle nuove tecnologie

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - I risultati emersi attraverso apposita griglia valutativa dimostrano che la maggior parte degli alunni rispetta le regole dell'Istituto e presenta un adeguato sviluppo del senso di legalità, raggiunto anche attraverso la realizzazione di progetti specifici. - Il voto sul comportamento assegnato agli alunni scaturisce da comuni criteri di valutazione - Vengono realizzati progetti extracurricolari, quale quello di orienteering, che contribuiscono allo sviluppo dell'autonomia e del senso civico degli alunni; - è stato attivato il baby consiglio in modo da dare ai ragazzi strumenti reali di democrazia agita e la possibilità di formulare proposte per il bene comune; - sono stati portati avanti progetti di riqualificazione degli ambienti con la partecipazione diretta dei ragazzi; - sono state realizzate attività curriculari volte a sviluppare competenze di cittadinanza. 	<p>Nonostante il livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti sia buono, si rilevano alcuni punti di debolezza per lo più riferiti ad alcune famiglie ed ad una piccola percentuale di alunni. Tra i punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giudizio sul comportamento dei ragazzi non sempre condiviso dalle famiglie; - Eccessiva giustificazione, da parte delle famiglie, dei comportamenti non rispettosi delle regole dell'Istituto; - Presenza di una percentuale (10%) di ritardi rispetto all'orario d'ingresso; - Scarsa consapevolezza da parte delle famiglie rispetto al patto di corresponsabilità, anche se sottoscritto da tutti; - Difficoltà ad affermare il principio della "res publica" come bene di tutti e per tutti (percentuale ridotta di alunni)

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola si riconosce interamente nei criteri di cui al punto n. 5 come descritto anche nei punti di forza e di debolezza


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati nelle prove Invalsi degli studenti delle quinte classi provenienti dalle seconde della scuola primaria sono eccellenti, con un punteggio percentuale di Italiano del 62,56% a fronte del 41,75% dato nazionale e in Matematica del 67,90% contro il 52,37% come dato nazionale. Gli studenti della scuola primaria riportano risultati eccellenti dalla classe seconda alla quinta, come dimostrano i dati raccolti sistematicamente dall'Istituto. Gli alunni continuano a rafforzare le loro competenze nella scuola secondaria: per Invalsi, in Italiano il dato della scuola secondaria riferito alle quinte classi, è 63,95% rispetto a un 55,82% dato nazionale, in Matematica 55,70% rispetto a 53,91% come dato nazionale, dimostrando che la scuola, nell'ottica della continuità tra i due ordini, riesce a sostenere la sfida al miglioramento nella qualità dei processi di insegnamento/apprendimento potenziando le competenze di tutti gli alunni, compresi i più bisognosi e i diversamente abili.	Dall'analisi dei dati d'Istituto, il 60% circa degli alunni che escono dalla scuola secondaria si iscrive ai Licei, riportando, nel corso del biennio successivo, buoni/ottimi risultati non confortati però dai dati delle Prove Invalsi sui quali comunque influiscono, nel corso del biennio anche variabili non del tutto riconducibili alla formazione e alle competenze assicurate dalla scuola. Si rende necessario intervenire per condividere, insieme alle scuole secondarie di primo grado, le riflessioni, le metodologie, gli interventi continuativi fondamentali per assicurare agli studenti il possesso certo delle competenze che si evidenziano nelle Prove Invalsi

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le rilevazioni d'istituto annualmente effettuate a inizio anno scolastico, I quadrimestre e fine anno scolastico mediante somministrazione di prove per classi parallele, ci consentono di monitorare l'andamento didattico. I dati sono raccolti, rappresentati con diagrammi e istogrammi, schedati e analizzati regolarmente, oltre a essere studiati dalle Commissioni di Lavoro e rappresentati al Collegio dei docenti per un confronto critico e costruttivo. Gli esiti formativi degli studenti usciti dal primo ciclo a un anno e a due anni di distanza mostrano che i risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono positivi: in pochi casi gli studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e ci sono pochissimi casi di abbandono degli studi nel percorso successivo. L'azione della scuola si pu  definire efficace perch  assicura risultati certi a distanza nei percorsi di studi, soprattutto per gli alunni che proseguono con gli studi scientifici. Continua il lavoro svolto dalle Commissioni e dai Gruppi di lavoro che, in relazione alle esigenze emerse principalmente dal RAV e dal PdM, conducono attivit  di confronto e disseminazione delle decisioni assunte, con successiva ricaduta sul corpo docente interessato. Sono state analizzate le probabili ragioni della discontinuit  dei voti nel passaggio tra la scuola primaria e la secondaria. Sono stati studiati i percorsi formativi e i risultati finali per comprendere gli interventi da programmare al fine di realizzare attivit  didattiche coerenti con gli obiettivi prefissati. I confronti costruttivi tra il Dirigente Scolastico e i docenti dei due ordini continueranno, al fine di individuare i punti di debolezza nei percorsi formativi e nella valutazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
valutazione finale primaria	VALUTAZIONE FINALE PRIMARIA.pdf
Inclusione scolastica alunni straniera	INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI.pdf
Considerazioni sugli esiti INVALSI	Esiti invalsi - considerazioni.pdf
VALUTAZIONE EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	VALUTAZIONE cittadinanza 2.pdf
Esiti in uscita dalla scuola e risultati a distanza	esiti - rav.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola progetta tenendo conto dei traguardi per lo sviluppo delle competenze per ciascun ordine di scuola e del profilo in uscita al termine del primo ciclo.</p> <p>Da alcuni anni ha avviato la riflessione sul curricolo verticale con particolare riferimento alle discipline italiano e matematica. Sulla base della valutazione effettuata con criteri condivisi sono progettati e attuati nei consigli di classe e di interclasse i piani di miglioramento condivisi anche collegialmente.</p> <p>Le discipline sono considerate mezzi per lo sviluppo delle competenze, per cui i docenti progettano in orizzontale compiti di realtà.</p> <p>Nell'anno in corso, anche alla scuola secondaria di primo grado, sono state somministrate agli alunni, per classi parallele, prove di verifica strutturate anche con compiti di realtà.</p> <p>La metodologia prevalente è quella della lezione partecipata supportata dall'uso delle LIM in tutte le classi dalla primaria alla secondaria di primo grado.</p> <p>Il ricorso all'articolazione in gruppi di livello o in gruppi centrati sul compito e l'individuazione di tutor tra pari, favorisce l'apprendimento anche tra i più deboli, il rispetto delle regole, l'esecuzione di compiti e il riconoscimento dei ruoli per una gestione consapevole delle risorse strumentali e culturali assieme ad un migliore senso di responsabilità.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il POF e con i bisogni formativi degli studenti a cui vengono riconosciuti crediti e debiti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La mancata progettazione di una quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola; - la difficoltà nel riconoscere tutte le attività di ampliamento formativo della scuola come riconducibili al curricolo di Istituto per il legame forte dei docenti (specie della secondaria) con i contenuti disciplinari e con le proposte editoriali; - i tempi ridotti nell'utilizzo del laboratorio di scienze per la difficoltà dei docenti a predisporre il materiale per le esperienze anche a causa dei vincoli orari.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La progettazione didattica avviene nei dipartimenti disciplinari: - è condivisa nei consigli di classe/interclasse ed è riferita alle classi parallele di ciascun ordine di scuola. La verifica prevede prove somministrate per classi parallele per alcune discipline (italiano/matematica/scienze/lingue comunitarie). Le suddette prove sia in fase intermedia che finale interessano sia la scuola primaria che la scuola secondaria di primo grado. Gli esiti vengono socializzati in collegio. L'esame dei punti di debolezza porta alla progettazione dei piani di miglioramento stilati all'inizio dell'anno scolastico sulla base degli esiti in uscita dell'anno precedente e delle prove di ingresso. I piani vengono valutati e, se necessario, rimodulati alla fine del primo quadrimestre. Gli esiti vengono sempre rapportati ai precedenti. La valutazione coinvolge tutti gli ordini di dell'Istituto.</p>	<p>- La difficoltà nella progettazione di unità di apprendimento interdisciplinari; - La scarsa possibilità di confronto tra i docenti di arte, musica ed educazione fisica in quanto in numero esiguo; -La frammentazione delle cattedre che porta alla dispersione delle ore funzionali dei docenti e di fatto riduce i tempi per il confronto e la condivisione; - La difficoltà nella progettazione didattica sganciata dalle proposte editoriali (libri di testo).</p>
--	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curriculum sono valutati sia in ordine alle conoscenze che in riferimento alle competenze. La valutazione è parte integrante della progettazione; ad essa fanno riferimento i dipartimenti disciplinari; si fonda su criteri comuni condivisi in sede di Collegio dei docenti. I criteri per la valutazione delle conoscenze/competenze si fondano sul livello di: -Conoscenza dei contenuti delle discipline; - Utilizzo di un metodo di indagine proprio della disciplina; - Capacità di operazioni intellettuali complesse; -Comprensione ed uso dei linguaggi specifici. I criteri sono descritti per livello. A ciascun livello corrisponde un voto in decimi per le conoscenze. Le competenze sono certificate secondo la scala a 4 livelli proposta dal modello sperimentale che la scuola ha adottato. La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele rivolte a tutte le classi. I criteri e le griglie di correzione sono comuni. Si progettano e realizzano interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	<p>La difficoltà nella costruzione di prove autentiche e di rubriche di valutazione; La mancanza di ore funzionali da poter destinare alle attività di progettazione e valutazione in itinere senza incidere sul MOF. La difficoltà è più presente nella scuola secondaria dove non ci sono ore di progettazione istituzionali come alla primaria e quelle previste da contratto sono insufficienti specie per i docenti che operano su molte classi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e, specie all'inizio, di più ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola; l'uso di prove comuni per la valutazione degli studenti in ingresso, in itinere e finale è generalizzato sia alla primaria che alla secondaria di primo grado. L'unica difficoltà è legata agli spazi temporali in cui far incontrare i docenti, specie secondaria, all'interno delle ore contrattualmente previste e quindi senza incidere sul MOF

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di diversi spazi laboratoriali (aule di informatica, laboratori scientifici, laboratorio linguistico, laboratorio artistico, aule di musica, laboratori tecnico-manipolativi. Ciascun laboratorio è gestito da un responsabile individuato in base alle competenze specifiche che ne cura il funzionamento.</p> <p>La maggior parte degli studenti ha la possibilità di fruire dei laboratori.</p> <p>L'uso dei supporti didattici viene monitorato attraverso appositi registri e la cura attraverso interventi diretti del personale preposto.</p> <p>La scuola cura la gestione del tempo ponendo particolare attenzione all'apprendimento degli alunni con attività curricolari all'interno della classe (lavori individuali, lavori di gruppo, peer tutoring, didattica multimediale, attività di laboratorio, ecc.), attività di ampliamento (conferenze, visite d'istruzione, seminari di formazione, laboratori, ...). L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti e tiene conto della distribuzione giornaliera delle discipline di insegnamento.</p>	<p>Difficoltà a gestire i laboratori sia per carenza di fondi con i quali retribuire le ore aggiuntive funzionali dei docenti sia per carenza di docenti con specifiche competenze. In particolare un punto di debolezza si rileva nell'assenza di personale assistente tecnico per il laboratorio scientifico e per la costante manutenzione della tecnologia multimediale.</p> <p>Scarso uso del tempo come risorsa flessibile per la gestione della didattica. Il limite riscontrato è nell'elevato numero di personale che si assenta perché in possesso dei benefici della legge 104/92. Qualsiasi organizzazione infatti viene subito vanificata dalle esigenze di sostituzione del personale assente con personale in servizio.</p> <p>I tentativi effettuati nel tempo di organizzazione a classi aperte e per gruppi di livello si sono rivelati di difficile gestione per la carenza di organico funzionale.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola ha preso parte alla sperimentazione avviata in seno alle attività di accompagnamento sulle Indicazioni nazionali 2012; ha curato la metodologia didattica e la costruzione del curriculum verticale tra i diversi ordini di scuola presenti nell'istituto.</p> <p>Considerato che la scuola è dotata di attrezzature tecnologiche, i docenti nella quotidianità didattica fanno ricorso a: L.I.M, L.O., Mappe concettuali, uso di tablet per le classi 2.0.</p> <p>Nell'anno in corso è stato avviato anche un progetto in parte curricolare ed in parte in ampliamento dell'offerta formativa volto ad introdurre elementi di progettazione informatica (coding).</p> <p>L'Istituto è stato sede di corsi di formazione relativi all'uso delle nuove tecnologie soprattutto applicate alla didattica (Didatec base e avanzato, corso per l'utilizzo della LIM, corso aggiornamento IPAD e MAC).</p> <p>Particolare attenzione si pone alla rilevazione degli esiti sui quali si cerca di rimodulare l'attività progettuale e l'azione didattica.</p>	<p>Uno dei punti di debolezza si rileva nella difficoltà di coinvolgere il 100% dei docenti rispetto alle innovazioni.</p> <p>In linea di massima il collegio approva le iniziative sempre o quasi all'unanimità o comunque con uno scarto percentuale davvero minimo di contrari. Tuttavia ci si rende conto che senza la continua azione di stimolo del dirigente scolastico o di figure di coordinamento riconosciute le iniziative rischiano di non essere realizzate secondo le previsioni.</p> <p>In altre parole la difficoltà principale consiste nel rendere autonomi i gruppi. In questi casi il fatto di avere una forte stabilità dei docenti sul territorio non si dimostra un vantaggio. A volte il ricambio può essere portatore di " nuova linfa". Nella stabilità tendono anche a cristallizzarsi i processi.</p> <p>Si sta lavorando già da diversi anni sulla responsabilità dei referenti e dei collaboratori attraverso un'azione di delega sempre più puntuale ed ampia.</p> <p>Un altro punto di debolezza si riscontra nella capacità di documentazione dei processi. La scuola realizza innumerevoli attività che non sempre trovano adeguata documentazione. Già da due anni si sta cercando con lo staff di lavorare su questo aspetto.</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso la socializzazione del Regolamento d'Istituto, pubblicazione sul sito della scuola, stipulazione del Patto di corresponsabilità con le famiglie degli studenti, Baby Consiglio, Progetto Legalità.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti il regolamento d'Istituto prevede: discussione con l'alunno, note sul registro, comunicazione verbale alla famiglia, formale dei genitori, osservazione sistematica e progettazione di interventi mirati, colloqui con la famiglia per provvedimenti mirati, avvertimento scritto, del voto relativo al comportamento per i recidivi, sospensione dalle lezioni. Nella maggior parte dei casi le azioni promosse dalla scuola risultano efficaci. La nostra scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali attraverso l'istituzione del Baby consiglio, Progetto legalità, attività di cura delle aule e degli spazi verdi, incarichi di tutoraggio nei confronti degli alunni diversamente abili.</p> <p>La scuola ha coordinato e gestito uno sportello di ascolto con un esperto di psicologia scolastica per una rete di scuole afferente all'Osservatorio d'Area</p>	<p>Le azioni promosse dalla scuola, in caso di comportamenti problematici, non sempre sono supportate e condivise dalle famiglie degli alunni.</p> <p>L'adozione di misure estreme quali la sospensione, a volte, diventa necessaria anche per dimostrare agli altri che esistono conseguenze serie al mancato rispetto delle regole, indicate nello Statuto di Studentesse e Studenti e correlate a precise sanzioni in caso di mancato rispetto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative e promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace anche con il coinvolgimento degli stessi.
Nell'anno in corso si è curata maggiormente l'attività di documentazione didattica specie in occasione di pratiche innovative. Non ci sono stati episodi conflittuali significativi tra gli studenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto realizza attività favorevoli all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Sia gli insegnanti curricolari che quelli di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva: stesura di P.E.I, P.D.P, uso di supporti informatici e tecnologici specifici, uso di audio libri, uso di mappe concettuali e cognitive per l'acquisizione dei contenuti. Regolare il monitoraggio degli obiettivi definiti nei P.E.I. e nei P.D.P, che vengono aggiornati con cadenza annuale.</p> <p>Nella popolazione scolastica non si registra la presenza di alunni stranieri da poco tempo in Italia, tuttavia sono state realizzate alcune attività finalizzate all'inclusione degli alunni stranieri (laboratori) e attività su tematiche interculturali (incontri con esperti) nonché progetti europei (Comenius). Gli studenti stranieri presenti nell'Istituto utilizzano la lingua italiana senza particolari difficoltà in quanto residenti da molti anni nel territorio.</p>	<p>Un punto di forte debolezza è nel supporto degli Enti Locali. Per carenza economica e per assenza di figure specialistiche al suo interno, infatti, l'Ente non supporta la scuola secondo le esigenze della stessa.</p> <p>A questo si aggiunge da parte della scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> - diminuzione delle risorse del MOF; - riduzione del personale docente di sostegno specie alla scuola primaria.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli alunni, si realizzano diversi interventi: lavori di gruppo, attività di tutoring, semplificazione dei contenuti, uso di strumenti multimediali, software per la costruzione di mappe concettuali, attività laboratoriali.

I risultati conseguiti vengono registrati periodicamente (verifica e valutazione iniziale, intermedia, finale). Se necessario, gli interventi vengono rimodulati.

Complessivamente efficaci gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà, in special modo se la collaborazione tra scuola e famiglia è costruttiva.

La scuola favorisce il potenziamento degli alunni con diverse attività: partecipazione a concorsi musicali, concorsi letterari, giochi logici e matematici, laboratori di progettazione informatica, corsi di latino, olimpiadi di matematica, conferenze, incontri con esperti.

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci; i ragazzi vi partecipano con entusiasmo e conseguono ottimi risultati.

Nel lavoro d'aula vengono utilizzate attività di gruppo per fasce di livello, attività di tutoring, semplificazione dei contenuti, uso dei mezzi dispensativi e compensativi, uso della LIM, costruzione di grafici, mappe concettuali, schemi e tabelle.

Gli interventi individualizzati sono diffusi in tutte le classi della scuola primaria, secondaria di I grado del nostro istituto.

Le maggiori difficoltà di apprendimento si riscontrano negli alunni che presentano disturbi comportamentali, difficoltà cognitive, scarse capacità di attenzione e di concentrazione, poca motivazione all'apprendimento e mancanza di un metodo di studio. In taluni casi le difficoltà di apprendimento sono evidenti anche in quegli alunni che hanno uno svantaggio socio culturale.

Da incrementare il coinvolgimento degli Enti locali e delle associazioni nelle attività di inclusione.

Sollecitare le famiglie ad una maggiore collaborazione costruttiva.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati, a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti delle classi in uscita nei tre ordini di scuola si incontrano a conclusione dell'anno scolastico per la formazione delle classi.</p> <p>Il nostro Istituto, in quanto comprensivo, si è posto tra gli obiettivi prioritari quello di perseguire la continuità orizzontale e verticale attraverso la progettazione di un curriculum che segni il percorso di crescita dell'alunno dai 3 ai 14 anni.</p> <p>I docenti riuniti in appositi dipartimenti disciplinari orizzontali e verticali, hanno elaborato il curriculum verticale.</p> <p>L'elaborazione di un tale curriculum permette, infatti, di evitare frammentazioni e segmentazioni e di tracciare un percorso formativo unitario.</p> <p>Nell'anno in corso, dopo alcuni anni di interruzione dell'attività per problemi logistici, sono state riorganizzate attività in comune tra i bambini della scuola dell'infanzia e i bambini di prima della scuola primaria. Analogamente alcune attività sono state organizzate tra gli alunni in uscita di 5^a e quelli di 1^a secondaria di primo grado.</p> <p>Particolare attenzione viene data agli esiti degli studenti nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado alla scuola secondaria di II grado e fino al termine dell'obbligo scolastico.</p> <p>Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa si ritiene siano efficaci.</p>	<p>Occorre lavorare sulla continuità educativa con azioni più incisive e di raccordo tra i diversi ordini e anche con la scuola secondaria di primo grado per vedere miglioramenti degli studenti nei risultati a distanza. È necessario intervenire sulla variabilità, soprattutto tra le classi, e comprenderne le ragioni a fronte di criteri adoperati per la formazione delle classi, di continui confronti e azioni di programmazione, metodologie e tecniche didattiche condivise dai docenti della scuola primaria;</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Da sempre la nostra scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni tramite test attitudinali tratti dai libri di testo e forniti da docenti esterni esperti, coinvolgendo tutte le classi con particolare riferimento alle terze classi della secondaria di I grado dove si associa anche l'orientamento scolastico in funzione della scelta dell'ordine di scuola successivo.</p> <p>A tal fine, da diversi anni, si organizzano incontri con i referenti delle scuole superiori ed anche visite mirate a conoscere le realtà produttive e professionali del territorio. Ogni anno, a conclusione del percorso di orientamento, viene organizzata dal nostro istituto una "Open Day" rivolta alle famiglie degli alunni in uscita della secondaria di I grado con lo scopo di fare incontrare l'utenza del paese con tutte le scuole dell'hinterland e non solo.</p> <p>Le famiglie vengono anche invitate a partecipare ad incontri informativi curati dal dirigente scolastico e dai docenti coordinatori di classe. In quell'occasione (fase di iscrizione) viene loro consegnato il consiglio orientativo.</p> <p>Successivamente ci si preoccupa di monitorare quanti studenti seguono il consiglio orientativo della scuola. La percentuale si attesta intorno al 90%.</p>	<p>L'orientamento alla scuola primaria per alcuni docenti viene omologato alla continuità.</p> <p>La scarsa partecipazione delle famiglie alle attività della scuola.</p>
--	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da sempre la nostra scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni tramite test attitudinali tratti dai libri di testo e forniti da docenti esterni esperti, coinvolgendo tutte le classi con particolare riferimento alle terze classi della secondaria di I grado dove si associa anche l'orientamento scolastico in funzione della scelta dell'ordine di scuola successivo.</p> <p>A tal fine, da diversi anni, si organizzano incontri con i referenti delle scuole superiori ed anche visite mirate a conoscere le realtà produttive e professionali del territorio. Ogni anno, a conclusione del percorso di orientamento, viene organizzata dal nostro istituto una "Open Day" rivolta alle famiglie degli alunni in uscita della secondaria di I grado con lo scopo di fare incontrare l'utenza del paese con tutte le scuole dell'hinterland e non solo.</p> <p>Le famiglie vengono anche invitate a partecipare ad incontri informativi curati dal dirigente scolastico e dai docenti coordinatori di classe. In quell'occasione (fase di iscrizione) viene loro consegnato il consiglio orientativo.</p> <p>Successivamente ci si preoccupa di monitorare quanti studenti seguono il consiglio orientativo della scuola. La percentuale si attesta intorno al 90%.</p>	<p>L'orientamento alla scuola primaria per alcuni docenti viene omologato alla continuità.</p> <p>Insufficienti le attività di orientamento proposte nel passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria di 1° grado .</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si riconosce nei criteri di giudizio corrispondenti al livello 5
--

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission e le priorità dell'istituto vengono definite chiaramente. Tenendo conto della Vision il nostro Istituto si impegna a realizzare i traguardi per lo sviluppo di competenze previste dalle "Indicazioni Nazionali" senza trascurare legalità, rispetto dell'ambiente, tolleranza, cooperazione, solidarietà che sono i valori che la nostra scuola intende affermare, attraverso la rivalutazione della conoscenza.</p> <p>La mission e le priorità dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica e sono rese note anche all'esterno tramite la pubblicazione integrale del POF sul sito WEB della scuola.</p> <p>Alle famiglie viene consegnato all'atto dell'iscrizione un'opuscolo informativo contenente le indicazioni per accedere al sito e prendere visione del documento integrale.</p> <p>Periodicamente vengono proposti, a campione, questionari di customer satisfaction alle famiglie dell'Istituto e agli studenti della secondaria di primo grado.</p> <p>Punto di forza si è rivelato il sito della scuola a cui l'utenza fa riferimento in percentuali sempre più alte e le modalità di comunicazione attivate attraverso i rappresentanti dei genitori che, dopo incontri informativi appositamente programmati, diramano le informazioni attraverso i social (in genere whatsApp).</p>	<p>La partecipazione del territorio, in percentuale sensibile, si limita ad alcune attività ed è quasi sempre stimolata e richiesta dalla scuola.</p> <p>Le famiglie, nonostante vengano informate con opuscoli e con la pubblicazione dei documenti integrali sul sito della scuola, in diverse occasioni, in percentuale sensibile, dimostrano di ignorare l'offerta formativa globale della scuola stessa.</p> <p>L'interesse si limita principalmente a ciò che riguarda i figli in modo diretto senza estendersi all'insieme dell'offerta.</p> <p>Sarebbe necessario, comunque, prevedere modalità di verifica periodiche della realizzazione dell'offerta formativa con i genitori mediante incontri, oltre ai questionari già somministrati. Occorre inoltre prevedere una "navigazione" digitale per facilitare la lettura del Pof. Si ravvisa la necessità di pianificare gli incontri e i "tavoli" territoriali con gli EE.LL.</p> <p>L'azione di concertazione periodica per la definizione delle "priorità" del territorio non è sempre possibile ed è affidata a incontri saltuari.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il nostro Istituto mira alla formazione integrale della persona, alla promozione della cultura e della responsabilità personale e sociale per la civile convivenza, premessa indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva. Pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi tramite la progettazione di un curriculum verticale che più di altri, favorisce il successo formativo degli alunni in quanto consente l'elaborazione di una progettualità sincronica e diacronica tenendo conto dello sviluppo e dei ritmi di apprendimento personalizzati. Per monitorare il raggiungimento degli obiettivi vengono utilizzate apposite schede di valutazione, sia del comportamento che degli obiettivi di apprendimento.</p> <p>La valutazione viene sempre condivisa nei Consigli di Classe/Interclasse e nel Collegio dei docenti che approva anche i piani di miglioramento verificandone periodicamente l'efficacia. Gli obiettivi sono pienamente condivisi dall'intera comunità scolastica, sia dagli operatori interni che all'esterno dagli stakeholder, famiglie e Istituzioni, le quali riconoscono alla scuola il suo ruolo preponderante come Ente formativo per eccellenza e il suo valore come comunità in grado di venire incontro alle esigenze del contesto socio-culturale locale.</p>	<p>Le azioni di coordinamento periodiche per il monitoraggio delle operazioni intraprese presso i diversi soggetti (personale, interno, famiglie, altre Istituzioni) necessitano di essere riviste ciclicamente e implementate. Occorre quindi periodicamente migliorare il modello di controllo di gestione come strumento di direzione strategica e di comunicazione esterna verso gli stakeholder. La pianificazione strategica si articola sull'efficacia ed efficienza dei processi educativi e amministrativi, sulla partecipazione e cooperazione delle famiglie, Istituzioni, EE.L.L., sulle conoscenze, competenze del personale e sullo sviluppo organizzativo e sulla loro stretta interrelazione. La qualità dei processi di insegnamento/apprendimento e degli esiti degli alunni dipende indubbiamente dalla professionalità dei docenti e da quello che accade in classe nel rapporto tra studenti e insegnanti (strategie educative, gestione della classe, progettazione e realizzazione del curriculum), ma l'efficacia della classe e degli insegnanti dipende dalle condizioni di contesto e dalla capacità organizzativa della scuola e dalla sua abilità di collegare performance, strategia, progettualità del POF e programmazione finanziaria, in vista della più efficiente ed efficace allocazione delle risorse umane, materiali e finanziarie.</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono sei i docenti Funzioni strumentali- Area 1: P.O.F. Triennale Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/2019; Area 2: Sistema di Valutazione e Qualità dell'Offerta formativa (due docenti); Area 3: Sito web d'Istituto e Nuove Tecnologie; Area 4: Formazione del personale; Area 5: Continuità ed Orientamento.</p> <p>Il FIS è ripartito tra molti docenti coinvolti in tanti progetti extra-curricolari.</p> <p>Esiste all'interno dell'organizzazione una divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità.</p> <p>L'affidamento dei compiti è sempre effettuato per iscritto; Eventuale delega ai collaboratori è puntualmente definita.</p> <p>Anche tra il personale ATA i compiti sono ben definiti.</p> <p>Esiste il piano redatto dal D.S.G.A. sulla base delle direttive impartite dal Dirigente Scolastico.</p> <p>Le attività sono sempre rendicontate, documentate, monitorate in itinere e alla fine valutate .</p>	<p>Difficoltà di coinvolgimento di circa il 50% dei docenti nell'assunzione di incarichi; in genere sono sempre le stesse persone che si propongono vedendo la non disponibilità dei colleghi che ritengono esigue le risorse economiche disponibili rispetto alla mole di lavoro richiesto.</p> <p>Punto di debolezza le assenze non sempre sostituibili del personale ATA, specie assistenti amministrativi. La scuola, a fronte di n. 5 unità in servizio, ne ha due che usufruiscono di legge n. 104/92 (per assistenza a familiari e per se stesso).</p> <p>L'assenza prolungata per congedo biennale da parte di n. 1 unità e le assenze sistematiche dell'altra unità di personale in servizio, associata alla normale possibilità di assenza del restante personale, in alcune situazioni ha reso davvero difficile il lavoro, visto il carico sempre crescente di adempimenti e scadenze, peraltro non sempre funzionali a migliorare la qualità dell'offerta formativa.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le risorse di cui dispone la scuola, negli ultimi anni, ad eccezione del 2014/15 e 2015/16, hanno fatto riferimento ai PON-FSE;

Punti di forza sono state, quindi, le attività realizzate con il contributo delle famiglie e con le risorse di organico potenziato. In particolare sono state implementate le competenze chiave di italiano, di cittadinanza e le lingue comunitarie.

La lingua inglese è insegnata nell'Istituto sin dalla scuola dell'infanzia grazie al contributo delle famiglie che finanziano l'attività di ampliamento per non meno del 50% della spesa complessiva. Nell'anno in corso è stato attivato il lettorato con madre lingua francese. Ha coinvolto le classi terze della scuola secondaria. L'alternanza scuola/ lavoro ha consentito la realizzazione di un mini-corso di lingua francese per gli alunni delle classi quarte e quinte sc.primaria.

La scuola monitora le attività e stabilisce quali devono essere riproposte e continuate in relazione agli esiti ed ai bisogni formativi rilevati.

Alcune attività si ripropongono nel tempo e si ritengono fondamentali a definire l'identità della scuola e a migliorare il livello di competenza degli studenti.

Molte riguardano l'Educazione musicale, visto che la scuola secondaria è ai ndirizzo musicale e quella primaria partecipa alla sperimentazione ai sensi del DM 8/2011


L'esiguità delle risorse disponibili.

La riduzione progressiva del personale ATA che crea non poche difficoltà organizzative per l'apertura pomeridiana della scuola, specie nel caso di assenza di qualche unità.

L'insufficienza del Fondo di Istituto a coprire le ore di straordinario del personale ATA ed a garantire la retribuzione per le attività di ampliamento dell'offerta formativa.

La soppressione della Legge n. 440/97 e l'utilizzo delle somme con le modalità di cui al DM 435/2015 che non ha garantito alle scuole neanche quelle risorse minime ma certe che garantiva la Legge 440/97

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, oltre a identificare le priorità e condividerle con gli operatori interni e gli stakeholders, ha pianificato le azioni da condurre individuando le criticità per agire su di esse migliorandole. Il piano comprende la definizione delle procedure, l'assegnazione dei compiti gestionali, l'organizzazione delle risorse umane, dei tempi, degli spazi, la gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, l'attivazione di strategie di relazione con il contesto. Il controllo strategico avviene mediante un processo di monitoraggio e di autovalutazione continuo e ciclico che consente di analizzare le procedure utilizzate, verificarle per implementare l'azione organizzativa e individuare le azioni di miglioramento da intraprendere. I ruoli sono ben definiti, le responsabilità e i compiti sono precisi come dimostrato dall'organigramma d'Istituto pubblicato sul sito web. Sono previste riunioni periodiche con lo staff dirigenziale, con le FF.SS. (n.6) con i Referenti, (n.38). Il Piano Annuale delle Attività con la calendarizzazione degli incontri di tutti i docenti è pubblicato sul sito web d'Istituto. Il Collegio dei docenti è coinvolto nella verifica e nella definizione degli obiettivi generali a livello organizzativo; esiste una organizzazione per Dipartimenti, nella sc. secondaria, per Consigli d'Interclasse e Intersezione

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il collegio dei docenti, annualmente indica le proprie esigenze formative; la scuola ha organizzato una Formazione del personale Docente collegato alle priorità del RAV, come descritto al punto 4.8 del POFT combinando attività di formazione strettamente disciplinare ad altre comuni e trasversali per la conoscenza, la sperimentazione e la documentazione di pratiche didattiche innovative e di metodologia, per un totale numero ore di attività per ciascun docente non inferiore a 75 ore in tre anni.</p> <p>La partecipazione non ha visto coinvolto l'intero collegio in quanto si è data la possibilità di diversificare la partecipazione in ragione dei bisogni.</p> <p>La scuola ha investito sulla formazione operando anche in rete al fine di razionalizzare le scarse risorse disponibili</p> <p>La formazione è stata organizzata anche per il personale ATA.</p>	<p>Non tutto il personale docente e non docente mostra la stessa disponibilità e motivazione a partecipare ai momenti di formazione, anche se la percentuale dei partecipanti è aumentata in virtù dell'obbligo introdotto dalla legge 107/2015.</p> <p>Un punto di debolezza è costituito dai tempi e dalla stanchezza avvertita da tutti per la sempre crescente mole di lavoro che incombe sulla scuola.</p> <p>Ulteriore punto di debolezza è costituito dall'assenza di risorse finanziarie.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze del personale sono raccolte attraverso il curriculum vitae.</p> <p>In passato è stata anche richiesta la compilazione di un questionario a cui ha fatto seguito la tabulazione dei dati relativi alle esperienze formative possedute da ciascun docente. La somministrazione ovviamente non viene riproposta a cadenza regolare dal momento che il personale dell'istituto è stabile in percentuale molto elevata.</p> <p>Le risorse professionali della scuola con particolare riferimento a docenti che hanno seguito percorsi specifici, sono puntualmente valorizzate in attività di formazione tra pari o con affidamento di compiti specifici.</p> <p>Anche al personale ATA viene richiesto di indicare il possesso di competenze particolari funzionali all'affidamento di incarichi specifici</p>	<p>Alla valorizzazione del personale con l'affidamento di compiti effettuata dalla scuola non corrisponde un'adeguato riconoscimento economico per le risorse limitate di cui si dispone.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti nei dipartimenti disciplinari e per classi parallele. Alcune attività sono svolte da gruppi costituiti su input del dirigente in verticale tra i tre ordini di scuola a scelta libera dei docenti partecipanti. Esistono gruppi di lavoro finalizzati ad esempio alla formazione delle classi, alla predisposizione del PAI per l'inclusione, alla pianificazione di alcune attività, alla stesura del POF, alla revisione dei documenti programmatici della scuola.... In genere i gruppi si riuniscono ad inizio anno scolastico nella fase che precede le lezioni; alcuni gruppi poi assumono configurazione stabile e si riuniscono periodicamente in corso d'anno. Altri gruppi possono costituirsi di volta in volta su convocazione del dirigente in relazione alle esigenze. I gruppi di lavoro, composti da docenti, producono materiali e tabulano gli esiti utili alla scuola per rimodulare i propri interventi formativi. Tutto il lavoro prodotto dai gruppi viene condiviso in collegio e/o nei consigli di classe/interclasse. I docenti dispongono di spazi attrezzati. La condivisione dei materiali si ritiene adeguata almeno per quelli più significativi per la vita della scuola.</p>	<p>Il tempo da destinare ad attività funzionali</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si riconosce nei criteri di cui al punto 5. Anche se si registrano miglioramenti complessivi, si ritiene di dover mantenere il medesimo livello di autovalutazione già dichiarato

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola fa parte di un Osservatorio d'area per la prevenzione dell'insuccesso formativo e della dispersione. E'con le scuole aderenti, pertanto, che si realizzano accordi di rete in occasione di progetti finanziati dal MIUR o dalla Regione.</p> <p>La scuola è stata più volte capofila ma anche semplicemente partner di reti scuole, dal momento che si ritiene opportuno che il ruolo di capofila venga agito a turno.</p> <p>La partecipazione della scuola con le strutture di governo territoriale avviene attraverso la realizzazione di progetti quali: educazione alla legalità che prevede l'istituzione di un Baby Consiglio che interagisce con il consiglio comunale in alcune occasioni; Progetto Biblioteca con la partecipazione dei genitori disponibili alla scuola primaria e dell'infanzia. Per la scuola secondaria il progetto biblioteca ha esteso il coinvolgimento alla fruizione del territorio prevedendo la lettura di brevi testi e poesie accompagnata dalla musica degli studenti dell'indirizzo musicale, in spazi pubblici del territorio.</p> <p>La collaborazione del territorio si riferisce anche alle forze dell'ordine nell'ambito del progetto " Legalità", alla polizia municipale che supporta i docenti in attività di educazione stradale.</p> <p>Attività sono state svolte anche in collaborazione con l'ASP del comune viciniore, con associazioni zoofile del territorio, con associazioni ambientaliste e di volontariato.</p>	<p>Quasi tutte le attività sono promosse e ricercate dalla scuola che deve continuamente spingere per avere collaborazione.</p> <p>Manca una progettualità integrata con il territorio in momenti istituzionali definiti sebbene la scuola spinga in questa direzione.</p> <p>Il fatto di essere l'unico istituto presente sul territorio, però, se riduce le possibilità di confronto e di lavoro con scuole viciniori dello stesso comune, in compenso limita gli effetti negativi dell'assenza di una vera e propria progettualità.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nella definizione dell'offerta formativa si tengono in considerazione le esigenze e i bisogni dell'utenza coerenti e congruenti con le finalità della scuola.

Buona è l'adesione e la condivisione delle famiglie alle proposte progettuali e culturali della scuola in orario curricolare ed extracurricolare. L'adesione è aumentata via via che i genitori hanno compreso l'importanza del riconoscimento dei crediti stabiliti dalla scuola per la partecipazione ad attività di ampliamento.

La presenza di alcuni genitori in possesso di specifiche competenze, permette un arricchimento dell'offerta formativa e del miglioramento del servizio.

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento, del Patto di corresponsabilità e della carta dei servizi attraverso il consiglio di Istituto.

Si tiene altresì conto delle proposte avanzate dai rappresentanti dei genitori nei consigli di classe.

Nel nostro Istituto vengono svolti interventi e progetti rivolti ai genitori;

La scuola è anche promotrice di una rassegna musicale che ogni anno si svolge al Teatro comunale, rivolta alle scuole della provincia.

La scuola può garantire ad una buona percentuale di studenti opportunità formative quali vacanze studio all'estero nei college grazie alla disponibilità delle famiglie a sostenere la spesa.

Visite guidate e viaggi di istruzione possono essere realizzate grazie al contributo dei genitori.


Modesta la partecipazione dei genitori durante l'elezione dei rappresentanti nei consigli di classe/interclasse/intersezione.

Difficoltà ad avere quattro genitori disponibili per ciascuna classe della secondaria di primo grado. In alcune classi infatti i rappresentanti sono solo due.

Modesta la partecipazione anche alle attività destinate ai genitori che non prevedono il diretto coinvolgimento dei figli.

Assenza di risorse economiche destinate alla progettualità della scuola da parte dell'Ente Locale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si riconosce in parte nei criteri del punto 5, eccezion fatta per gli stage e gli inserimenti lavorativi dal momento che trattasi di scuola di primo ciclo, ed in parte nei criteri del punto 7.

Le collaborazioni attivate contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta formativa al punto che alcune di esse sono diventate parte integrante dell'identità della scuola.

La scuola partecipa a reti di scopo e nell'anno in corso ha svolto, in diverse occasioni, il ruolo di capofila.


Ha stipulato accordi con l'Università per accogliere gli studenti/tirocinanti.

Ha promosso incontri con le famiglie e conferenze di servizio, sollecitando l'Ente Locale, per la definizione dell'apporto del territorio al PTOF. Aumentato il numero dei visitatori del sito della scuola, indice di maggiore diffusione delle informazioni

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Revisione RAV Processi - Curricolo, progettazione e valutazione	Revisione RAV Processi - Curricolo, progettazione e valutazione.pdf
Prove strutturate	Prove strutturate.pdf
dimensione organizzativa	dimensione organizzativa .pdf
MODALITA' ORARIA ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO	Processi - Ambiente di apprendimento (modalità oraria attività di potenziamento).pdf
MODALITA' ORARIE ATTIVITA' AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA E DI POTENZIAMENTO	Modalità organizzative orarie attività ampliamento offerta formativa e di potenziamento 2016-17.pdf
Inclusione scolastica	Inclusione_scolastica.pdf
INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI	INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI .pdf
PAI a.s. 2017.2018	PAI a.s. 2017.2018.pdf
Confronto consiglio orientativo e scelta personale classi terze sec. I grado a.s. 2016/17	Confronto_cons._orient._scelta_personale_e_grafici a.s. 2016-17.pdf
AUTOANALISI D'ISTITUTO 2016/17	Processi - Orientamento strategico e organizzazione della scuola AUTOANALISI.pdf
Processi - Orientamento strategico e organizzazione della scuola - RISULTATI MONITORAGGIO DI AUTOANALISI DOCENTI	autoanalisi e autovalutazione 2.pdf
gestione delle risorse	dati gestionali e amministrativi.pdf
DATI GESTIONE A.s 2016-17	Dati relativi alla gestione As 2016-17.pdf
Dati relativi alla gestione As 2016-17	Dati relativi alla gestione As 2016-17.pdf
ARGOMENTI FORMAZIONE PER GLI INSEGNANTI E RELATIVO FINANZIAMENTO	FORMAZIONE PER GLI INSEGNANTI.pdf
CORSI DI FORMAZIONE SEGUITI DAL PERSONALE ATA A.S 2016/17	FORMAZIONE PER IL PERSONALE ATA.pdf
GRUPPI DI LAVORO INSEGNANTI E ARGOMENTI SVILUPPATI	PIANO GRUPPI DI LAVORO.pdf
Prodotto gruppo di lavoro per la costituzione di criteri comuni per la valutazione studenti	CRITERI COMUNI PER LA VALUTAZIONE.pdf
Processi - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie Subarea: Collaborazione con il territorio	Subarea Collaborazione con il territorio.pdf
Processi - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie Subarea: Coinvolgimento delle famiglie	Subarea Coinvolgimento delle famiglie.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti degli alunni della scuola secondaria di primo grado. Aumentare la percentuale di alunni collocati nei livelli 3,4,5.	Migliorare l'effetto scuola sui risultati degli studenti nelle prove Invalsi di Italiano e Matematica- Scuola secondaria di I grado
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La mission principale che si prefigge la scuola è l'innalzamento dei livelli di apprendimento degli alunni in relazione ai bisogni formativi espressi dal contesto socioculturale di appartenenza; particolare attenzione è data agli alunni in uscita dalle classi quinte della sc. primaria e in uscita dalle classi terze della scuola secondaria affinché abbiano le conoscenze e le competenze necessarie per proseguire con successo gli studi. I risultati sinora ottenuti sono soddisfacenti, soprattutto con gli alunni della scuola primaria. Occorre tuttavia lavorare sulla continuità educativa con azioni più incisive e di raccordo tra i diversi ordini e anche con la scuola secondaria di primo grado per vedere miglioramenti degli studenti nei risultati a distanza. È necessario intervenire sulla variabilità, soprattutto tra le classi, e comprenderne le ragioni a fronte di criteri adoperati per la formazione delle classi, di continui confronti e azioni di programmazione, metodologie e tecniche didattiche condivise dai docenti della scuola primaria; l'obiettivo comunque è sempre quello di creare nella scuola primaria apprendimenti significativi fondati su una didattica laboratoriale che ponga le basi per un futuro solido sviluppo delle competenze. Da qui il cammino deve proseguire per rafforzare e implementare i risultati durante il triennio di permanenza nella scuola secondaria.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Progettazione, verifica e aggiornamento del curricolo in verticale tenendo conto dei traguardi in uscita in Italiano e Matematica.</p> <p>Costruzione di prove di verifica in orizzontale tra le classi al fine di avere esiti comparabili.</p> <p>Costruzione di rubriche valutative per monitorare e valutare i processi e le competenze.</p>

✓	Ambiente di apprendimento	Implementazione della didattica laboratoriale e dell'uso sistematico di pratiche innovative idonee a promuovere apprendimenti significativi.
✓	Inclusione e differenziazione	Rafforzare le pratiche didattiche e metodologiche di peer to peer e di tutoring.
✓	Continuità e orientamento	Attività laboratoriali promosse in continuità tra i diversi ordini di scuola con l'utilizzo verticale dei docenti Predisposizione di un gruppo docenti finalizzato a sostenere la continuità tra i diversi ordini. Programmazione di interventi per supportare gli alunni/ponte in modo efficace monitorando i risultati nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Rafforzare la condivisione della missione, dei valori e della visione d'Istituto tra gli stakeholders. Pianificare il controllo dei processi - uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa per conseguire gli obiettivi. Organizzare le risorse umane- individuazione di ruoli e responsabilità e definizione dei compiti per il personale. Gestire le risorse economiche - assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Pianificazione e realizzazione di attività di formazione per il personale docente. Pianificazione e realizzazione di attività di formazione per il personale ATA.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incontri informativi con le famiglie per la condivisione del PTOF. Istituzionalizzare i momenti di incontro con i genitori rappresentanti di classe per favorire e ampliare la diffusione a delle informazioni.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si prevede la realizzazione di contesti efficaci dal punto di vista della relazione, dei luoghi, degli strumenti e dei materiali usati per lo sviluppo dei processi formativi, vale a dire la creazione e l'organizzazione di contesti di apprendimento basati sulla didattica individualizzata e personalizzata e caratterizzati da situazioni formative operative, nei quali la competenza da acquisire è il risultato di una pratica e di una riflessione e di una interiorizzazione del processo di apprendimento laboratoriale. Si farà ricorso in modo sistematico a modalità didattiche innovative basate sulle TIC e sul Cooperative Learning, il Learning by doing e il Problem Solving per sviluppare una forma mentis logica, creativa e aperta a nuovi modi di pensare criticamente. Il possesso certo delle competenze si può ottenere anche ricorrendo ai gruppi di livello e alle classi aperte come sistematica alternativa strategica alla lezione frontale, permettendo così a ogni alunno di progredire in relazione ai propri livelli di apprendimento. Fondamentale risulta la formazione dei docenti nei processi di rinnovamento della didattica e la motivazione a implementare gli approcci metodologici e anche comunicativi sia con gli alunni che con i colleghi per rafforzare le capacità di teamworking e condivisione delle problematiche inerenti i processi di insegnamento/apprendimento.